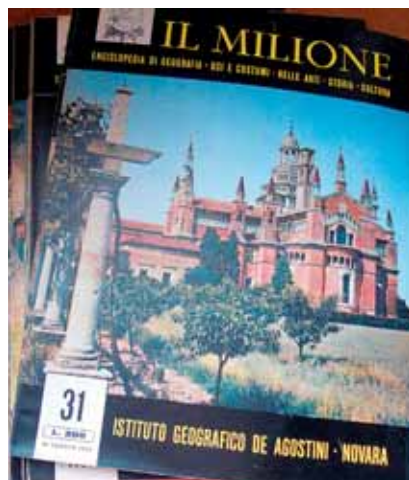


50 ANNI FA SU CITTÀ NUOVA

a cura della redazione

Dagli anni Sessanta a oggi non è venuto meno l'interesse dei consumatori verso i fascicoli settimanali in vendita dal giornalaio. Da allora molti editori si sono rivolti alle edicole offrendo la "cultura a dispense". La nascita di questo fenomeno è illustrata da Gino Lubich in un articolo di Città Nuova n. 11/1965.



Cultura a puntate

Faceva la sua comparsa nelle edicole, all'inizio del 1959, edita dall'Istituto Geografico De Agostini, quella pubblicazione "a dispense" di geografia, usi e costumi, letteratura, belle arti e storia, che si chiamò *Il Milione*. Ma non sarà stato questo in grado di dar l'avvio allo straordinario boom della "cultura in edicola", se a un dato punto non si fosse inserita l'iniziativa dei fratelli Fabbri, soprattutto per venire incontro ai bisogni degli scolari, interessati ad allargare i loro orizzonti al di là degli schemi programmatici dell'insegnamento. Nacque così l'enciclopedia a dispense intitolata *Conoscere*, che andava a finire nelle mani degli studenti solo nella proporzione del 50 per cento. L'altro 50 per cento era acquistato dagli adulti, desiderosi com'erano pure loro di un aggiornamento culturale. Da allora fino alle ultime dispense sul tema della Resistenza, è stato un crescendo di sempre nuove testate. Dai due ai tre milioni di autodidatti acquistano ogni settimana in edicola, a 150, 200 o 350 lire la copia, la dispensa di loro gradimento. Un fenomeno, perciò, anche dal punto di vista industriale ed economico, di eccezionale interesse. Ma quali sono i fattori che hanno contribuito a un successo così importante? *Vita Italiana*, la rivista della Presidenza del Consiglio, ha compiuto un intelligente esame dei fattori che hanno concorso alle fortune di questo nuovo tipo di editoria, e li elenca. Il pubblico ha modo di trovare i fascicoli a portata di mano, all'angolo della strada; il prezzo non è giudicato caro; il sistema della raccolta rende ancor più partecipe il lettore alla costruzione paziente della propria cultura; il linguaggio piano vale a vincere quel complesso d'inferiorità che è sempre latente in chi s'appresta, digiuno di studi formativi, ad affrontare i grossi argomenti culturali. Certo, si sentono in giro anche molte critiche. Oltre quella che, tirando le somme, l'opera raccolta viene a costare un occhio della testa, v'è quella che opere di tal genere inevitabilmente sacrificano alle lusinghe della presentazione, alla piacevolezza del dettato, alla ricchezza dell'illustrazione, la sostanza critica e severa dei fatti.

Gino Lubich



8 – 15 agosto con animazione
in italiano per tutta la famiglia

SETTIMANA CRE-ATTIVA

- Sightseeing guidato alla città di Vienna
- Gite nei dintorni della capitale della musica
- Giochi all'aperto e tanta serenità

Richiedete le informazioni a:
www.amspiegeln.at



AM SPIEGELN Dialogo & albergo nella Mariapoli Giosi,
1230 Wien, Johann Hörbiger Gasse 30, www.amspiegeln.at